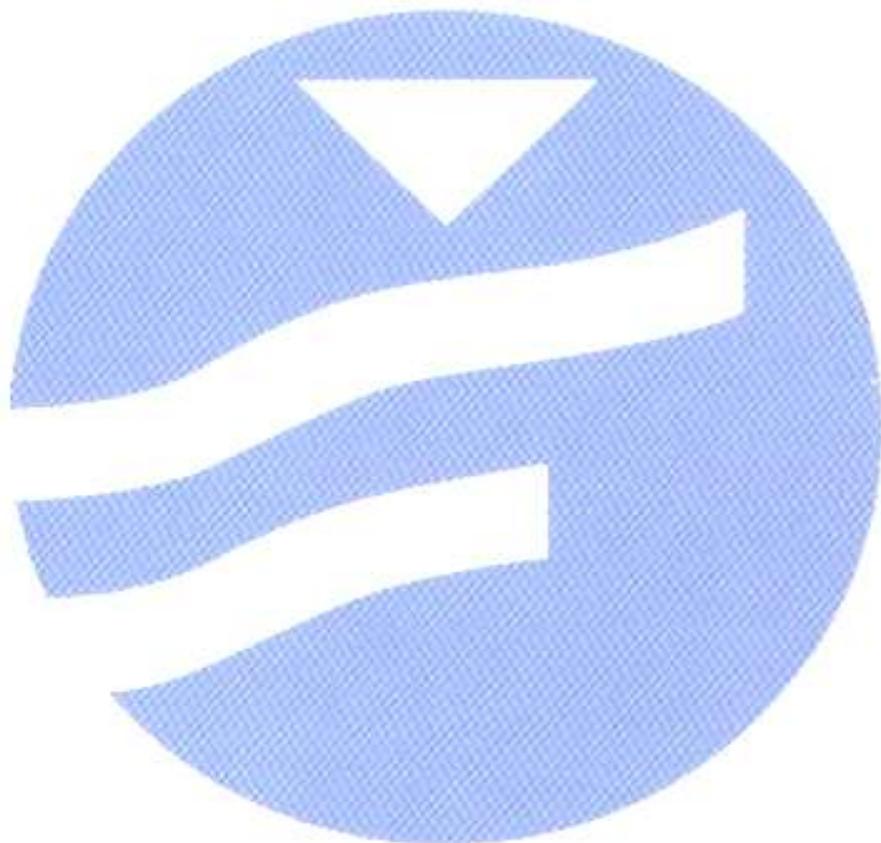


FINMOLISE

FINANZIARIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

BILANCIO CONSOLIDATO 2017



VIA PASCOLI 68 86100 CAMPOBASSO TEL. 0874 4791 FAX 0874 4793
TRIBUNALE DI CAMPOBASSO REG. SOC. N. 1153 CAPITALE SOCIALE €. 27.500.000
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00365540707
ABI 19151.0 WEB WWW.FINMOLISE.IT

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017**

La Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise, società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento della Regione Molise, ha la finalità di contribuire a promuovere e a realizzare l'equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale del Molise ed opera nei confronti della Regione Molise.

Controlla Finmolise Sviluppo e Servizi, società unipersonale che, prima della messa in liquidazione del maggio 2013, ha svolto attività di intermediazione finanziaria.

Il perimetro di consolidamento è riferito ai bilanci della Finmolise e della sua controllata Finmolise Sviluppo e Servizi in liquidazione.

Il bilancio consolidato viene redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 che disciplina la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 chiude con un utile di €. 125 mila.

(migliaia di euro)

Dati patrimoniali	2017	2016	Variazione
Totale attivo	39.074	38.294	2,04%
Patrimonio netto	32.985	32.802	0,56%
Crediti	34.903	34.577	0,94%
Debiti	3.156	3.797	-16,88%

(migliaia di euro)

Dati economici	2017	2016	Variazione
Margine di interesse	716	631	13,47%
Commissioni nette	926	1.004	-7,77%
Attività di negoziazione	31	0	0,00%
Margine di intermediazione	1.673	1.635	2,32%
Rettifiche di valore nette su crediti	-44	46	-195,65%
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie d.v.	0	0	0,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.629	1.681	-3,09%
Altri oneri e proventi	-1.389	-1.536	-9,57%
Utile (Perdita) operatività corrente (lordo imposte)	240	145	65,52%
Imposte sul reddito d'esercizio	-115	-104	10,58%
Utile (Perdita) operatività corrente (netto imposte)	125	41	204,88%
Cost/Income Ratio	14,35%	8,87%	61,76%
ROAE	0,38%	0,12%	203,19%

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI***I Crediti verso la Clientela***

(migliaia di euro)			
Crediti verso clientela per forme tecniche	2017	2016	Variazione
Leasing finanziario	1.801	2.172	-17,08%
Factoring	4.136	2.774	49,10%
Altri finanziamenti	4.406	1.942	126,88%
Garanzie	937	1.375	-31,85%
Attività deteriorate	7.289	8.445	-13,69%
Totale dei crediti verso la clientela	18.569	16.708	11,14%
<i>di cui sofferenze</i>	<i>4.461</i>	<i>5.245</i>	<i>-14,95%</i>

ALTRE INFORMAZIONI***Il Patrimonio netto***

Il Patrimonio netto di gruppo ammonta ad €. 32.985 mila.

Risorse umane

L'organico è rimasto invariato

L'Amministrazione della Finmolise è stata affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da tre membri tra cui è stato nominato un Amministratore delegato.

Un Liquidatore cura la fase liquidatoria della Finmolise Sviluppo e Servizi.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Finmolise ha fatto ricorso ai servizi di una agenzia di lavoro interinale per sopperire a temporanee esigenze operative.

La struttura tecnica ed operativa della Finmolise svolge il service amministrativo alla controllata Finmolise Sviluppo e Servizi.

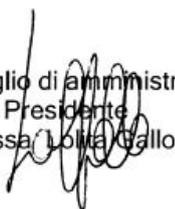
Risorse umane	2017	2016	Variazione
Dipendenti a fine esercizio	14	14	0,00%
Altro personale a fine esercizio (Amministratori/Liquidatore)	4	4	0,00%

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Nessun evento di rilievo.

Campobasso, 30 marzo 2018

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dott.ssa Lolita Gallo



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

<i>Voci dell'Attivo</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
10 Cassa e disponibilità liquide	7	8
20 Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	455	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	203	206
60 Crediti	34.903	34.577
90 Partecipazioni	-	-
100 Attività materiali	643	668
110 Attività immateriali	11	2
120 Attività fiscali	749	774
a) correnti	152	97
b) anticipate	597	677
140 Altre attività	2.103	2.059
TOTALE ATTIVO	39.074	38.294

<i>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
10 Debiti	3.156	3.797
70 Passività fiscali	145	143
a) correnti	140	143
b) differite	5	-
90 Altre passività	2.243	888
100 Trattamento di fine rapporto del personale	495	580
110 Fondi per rischi ed oneri	51	84
b) altri fondi		84
120 Capitale	27.500	27.500
160 Riserve	5.351	5.309
150 Sovrapprezzo da emissione	-	-
170 Riserve da valutazione	9	-
180 Utile (Perdita) d'esercizio	124	41
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	39.074	38.294

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	734	649
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-18	-18
MARGINE DI INTERESSE	716	631
30 Commissioni attive	963	1.013
40 Commissioni passive	-37	-9
COMMISSIONI NETTE	926	1.004
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.673	1.635
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-44	46
110 Spese amministrative	-1.332	-1.350
a) <i>spese per il personale</i>	<i>-1.030</i>	<i>-1.030</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>-302</i>	<i>-320</i>
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-24	-26
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2	-2
150 Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	33	-10
160 Altri proventi e oneri di gestione	-64	-148
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	240	145
170 Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	240	145
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-115	-104
UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	125	41
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	125	41
220 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	125	41

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (Perdita d'esercizio)	125	41
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	-6	-2
110	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	-6	-2
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	119	39
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	119	39

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riseve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	27.500	0	27.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27.500	0
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve														
a) di utili	4.666	0	4.666	41	0	0	0	0	0	0	0	0	4.707	0
b) altre	644	0	644	0	0	0	0	0	0	0	0	0	644	0
Riserve da valutazione	-48	63	15	0	0	0	0	0	0	0	0	-6	9	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	41	0	41	-41	0	0	0	0	0	0	0	125	125	0
Patrimonio netto del gruppo	32.803	63	32.866	0	0	0	0	0	0	0	0	119	32.985	0
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	195	23
- interessi attivi incassati	734	649
- interessi passivi pagati	-18	-18
- dividendi e proventi simili	31	0
- commissioni nette	926	1.004
- spese per il personale	-1.030	-1.030
- altri costi	-269	-330
- altri ricavi	-64	-148
- imposte e tasse	-115	-104
- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-842	1.770
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-455	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3	0
- crediti verso banche	1.938	1.077
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	-2.309	707
- altre attività	-19	-14
3 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	598	-1.633
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	-641	-2.249
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziaria valutate al fair value	0	0
- altre passività	1.239	616
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-49	160
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-10	-153
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	1	-154
- acquisti di attività immateriali	-11	1
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-10	-153
ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	58	-2
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA	58	-2

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1	5
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8	3
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1	5
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7	8

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità al Decreto legislativo 18 agosto 2015 n° 136 ed al vigente provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "*Il bilancio degli intermediari IFSR diversi dagli intermediari bancari*" in quanto la società è iscritta nell'Albo ex art. 106 del D.Lgs. 385/93.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del gruppo.

Il bilancio della Finmolise Sviluppo e Servizi ha limitato l'esposizione delle informazioni e dei prospetti ai dati strettamente necessari per la rappresentazione di un soggetto in liquidazione. La presente nota integrativa, conseguentemente, recepisce in pari misura detti prospetti ed informazioni.

Il socio unico Regione Molise esercita sulla Finmolise S.p.A. attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile nonché controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

La revisione legale è affidata alla società BDO Italia S.p.A.

La presente nota integrativa è costituita da:

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
- PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n°. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente relazione, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento del gruppo, in quanto destinate a durare nel tempo.

Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con il documento n° 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie e sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla richiesta sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la storia di redditività finora prodotta dalla capogruppo Finmolise S.p.A. potrebbe, nell'attuale contesto, non essere più sufficiente.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa Finmolise S.p.A. continuerà ad operare in un futuro prevedibile. La controllata Finmolise Sviluppo e Servizi è in liquidazione volontaria e pertanto, alla chiusura della procedura, cesserà il gruppo.

Competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Aggregazioni di rilevanza I raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

Informativa comparativa Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono contenute per i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale non prescriva o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni descrittive quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

La controllante, nell'ambito dell'attività di servizio per l'attuazione di misure finalizzate a realizzare obiettivi di politica economica regionale, amministra fondi di Enti pubblici per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni conseguenti sono effettuate in nome proprio ma la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio e per il suo espletamento la controllante, che non assume alcun rischio (fatto salvo quello operativo), è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario.

Conseguentemente nel bilancio non figurano attività e passività derivanti dalla gestione dei fondi assegnati a seguito dei citati incarichi fiduciari. Tuttavia, qualora si manifestino elementi che determinino l'insorgere di un impegno o di un rischio a carico della controllante, il bilancio tiene conto di tali valutazioni.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1. Finmolise Sviluppo e Servizi Srl in Liquid.	Campobasso	1	Finmolise SpA	100%	100%
B. Imprese consolidate proporzionalmente					
=====	=====	===	=====	==	===

(1) Tipo rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs 87/92
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs 87/92

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei progetti di bilancio predisposti dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

Il bilancio consolidato include, secondo il metodo integrale di consolidamento, i bilanci di esercizio della controllante Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A. e della controllata Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. in liquidazione.

Denominazione	Sede	Patrimonio netto al 31/12/2017	Risultato netto al 31/12/2017	% di partecip. diretta
Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l. in liquid.ne	Campobasso	17.201	60	100%

Il valore contabile delle partecipazioni nella società consolidata è integralmente eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività della partecipata, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra le società incluse nel consolidamento sono elisi.

Per l'inclusione nel consolidamento il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo è misurato alla data di acquisizione al netto delle rettifiche intervenute per perdite ritenute durevoli.

3. Altre informazioni

Non sono presenti interessenze di terzi sulle partecipazioni in società controllate né sono state effettuate restrizioni sul bilancio consolidato.

Sezione 6 - Progetto IFRS 9

A far data dal 1° gennaio 2018, il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce lo IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, fissa le nuove previsioni in materia di: “Classification and measurement”, “Impairment,” e “General Hedge Accounting”.

Classification and measurement

Sulla base dell'attuale modello di gestione e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevediamo che:

- le Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce A40) vengano riclassificate negli FVTPL (Fair Value Through Profit or Loss);
- i Crediti (Voce A60) vengano riclassificati negli HTC (Hold to Collect);

Per quanto riguarda i crediti, la società detiene un portafoglio di impieghi originati con finalità di finanziare aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Il business model “Hold to Collect” comporterà una gestione in sostanziale continuità con quanto operato in vigenza dello IAS 39.

Impairment

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model “Hold to Collect” (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) sono relativi alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione dell'incremento del rischio di credito. Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2, diversamente le esposizioni non performing sono allocate nello stage 3 (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza).

Ciò premesso si specifica che il modello di stage allocation ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo sia di criteri qualitativi che quantitativi. Più in dettaglio, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato, a titolo esemplificativo, al verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfini di controparte >30 giorni;
- concessione di una misura di forbearance;
- variazione della Probability of Default (PD) life time.

Stima dell'Expected Credit Loss

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attese sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito non sia incrementato

significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso (“Low Credit Risk Exemption”); o,

- attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all’importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

PARTE A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartengono le partecipazioni di minoranza.

1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

L’iscrizione e la cancellazione avvengono quando vengono acquisiti, ceduti o persi i relativi diritti e benefici.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell’acquisto sono valutati al fair value (prezzo di acquisto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione attribuibili specificatamente ai diritti acquistati. Successivamente vengono valutati al fair value.

Il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d’azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dall’azienda partecipata. Queste partecipazioni sono, tuttavia, valutate al costo qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile.

Sono assoggettati ad impairment test i titoli i cui emittenti versino in situazioni di deterioramento della loro solvibilità: le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile ed il loro fair value corrente; eventuali, successive riprese di valore non eccedono l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono allocati nella voce “dividendi e proventi assimilati”

Gli utili e le perdite da negoziazione vengono allocati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment su titoli di capitale vengono allocate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente a patrimonio netto (“riserve da valutazione”).

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la negoziazione (*held for trading - HFT*)

2.1 Criteri di classificazione

Al portafoglio appartengono le attività finanziarie che sono detenute con finalità di negoziazione e, conseguentemente, gestite con una strategia rivolta all’ottenimento di un utile dalle relative fluttuazioni nel breve periodo.

La voce, nel caso specifico, accoglie unicamente titoli di stato.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

L’iscrizione e la cancellazione avvengono alle date di regolamento delle operazioni di compravendita.

2.3 Criteri di valutazione

Sono rilevate ai *fair value*, normalmente pari al corrispettivo pagato all'acquisto, senza considerare gli oneri o i proventi di transazione direttamente attribuibili che sono rilevati al conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al fair value con l'imputazione delle relative variazioni al conto economico.

Per la determinazione del fair value vengono utilizzate le quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte per competenza nella pertinente voce di conto economico (Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati).

Gli utili e le perdite da negoziazione ovvero quelli non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella la voce 60 Risultato netto di negoziazione.

Sezione 3 - Crediti

3.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17 vengono rilevate secondo il c.d. "metodo finanziario", sia quelli derivanti dall'attività di factoring costituiti dai crediti originati per anticipazioni.

Gli interessi di mora sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

3.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. La cancellazione è determinata dall'incasso ovvero dalla deliberazione di perdite definitive.

Non figurano in questa sezione i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

3.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione i crediti sono contabilizzati al fair value (che corrisponde all'importo erogato).

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Con riguardo ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impired (deteriorati).

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia le categorie di deterioramento oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- 4) esposizioni oggetto di concessioni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;

- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale dei crediti ha riguardato le seguenti suesposte categorie è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad inadempienze/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relativi ai crediti della Finmolise;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed inadempienze);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 4 - Attività materiali

4.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento. Tali immobili si riferiscono a beni costituenti quota parte di un fabbricato per cui il gruppo non possiede anche il terreno sottostante. Sono compresi anche i beni disponibili da locazione finanziaria a seguito di risoluzioni contrattuali o di mancato esercizio dell'opzione di riscatto.

4.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescere il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

4.3 Criteri di valutazione

Le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Ai fini della determinazione dell'ammortamento, dal valore contabile degli immobili è stato scorporato il valore dei terreni sottostanti in quanto beni di durata illimitata da non ammortizzare. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 5 - Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

5.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. La cancellazione avviene quando hanno esaurito la loro funzionalità economica.

5.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive eventuali riprese di valore non eccedono l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Sezione 6 - Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability", a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e fiscalità differite vengono compensate nei casi in cui riferite al medesimo tributo e scadenti nel medesimo periodo.

Il bilancio non accoglie imposte per le quali non è determinabile il periodo c.d. di "inversione". Non sono rilevate passività derivanti da accantonamenti alle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

6.3 Criteri di valutazione

Le aliquote utilizzate per la fiscalità differita sono quelle stabilite dalle norme tributarie vigenti (27,5% Ires e 5,72% Irap) attese nei periodi di "inversione".

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per le imposte in esame sono valutate sia alla luce di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero del gruppo.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Sezione 7 - Fondi per rischi ed oneri

7.1 Criteri di classificazione

I fondi rischi e oneri esprimono passività certe o probabili di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

7.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività sono rilevate al sorgere dell'obbligazione per essere successivamente trasferite alle passività quando perdono i requisiti di incertezza del tempo e/o dell'ammontare.

7.3 Criteri di valutazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti secondo il prudente valore di stima della passività potenziale.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e gli utilizzi per rischi ed oneri nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Sezione 8 - Debiti

8.1 Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito che costituiscono gli strumenti di raccolta. Sono compresi nell'aggregato i contributi pubblici in conto canoni o in conto interessi da erogare alla clientela beneficiaria in quote periodiche sulla scorta di piani di ammortamento predefiniti.

8.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti sono allocati nel presente raggruppamento alla ricezione delle somme raccolte e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli. Le passività finanziarie sono cancellate quando estinte.

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore raccolto), includendo anche eventuali costi e ricavi di transizione anticipati ed attribuiti specificatamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene effettuata nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

9.1 Criteri di classificazione

La voce comprende il valore attuariale dell'obbligazione relativi a benefici definiti che verranno riconosciuti ai dipendenti in forza alla data di bilancio al momento in cui questi lasceranno l'azienda.

9.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Il trattamento è iscritto sulla scorta della determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali ed il debito può essere estinto solo dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

9.3 Criteri di valutazione

La valutazione attuariale è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" che si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato proiettando, però, le retribuzioni.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati nel patrimonio netto in ossequio al principio IAS 19R.

Sezione 10 - Garanzie prestate

10.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie e a prima richiesta. La voce non è presente nello schema di bilancio e trova evidenza nella Nota integrativa parte D Altre informazioni - Sezione 1 lettera D Garanzie ed impegni.

10.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Sono iscritte all'atto dell'erogazione del finanziamento bancario quando il creditore acquisisce il diritto alla garanzia.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti ovvero quando, a seguito di escussione, i diritti maturati verso il garantito sono iscritti nei crediti verso la clientela.

Non figurano in questa sezione le garanzie prestate a valere su fondi amministrati per conto di enti pubblici la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario e che rivestono, pertanto, natura di mero servizio.

10.3 Criteri di valutazione

La rilevazione è inizialmente contabilizzata al fair value (per la parte di finanziamento garantito) che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Le riduzioni successive sono effettuate utilizzando le informazioni assunte presso le banche garantite o, in assenza, sulla scorta dei piani di rientro originari trascorsi almeno 60 giorni dalle scadenze naturali,

L'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, finalizzate alla individuazione delle singole esposizioni deteriorate (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- le valutazioni collettive, finalizzate alla individuazione delle esposizioni vive ed alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti determinate secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli impaired (deteriorati).

Le esposizioni deteriorate oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentate da crediti in sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni oggetto di concessioni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;

L'impairment individuale dei crediti riguarda le esposizioni deteriorate ed è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dal gestore delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati sul base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali;

Con riferimento alle valutazioni collettive la selezione dei portafogli omogenei dei crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafoglio impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxi-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei):

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede:

- a) a segmentare il portafoglio esposizioni in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e dei rischi dei soggetti affidati;
- b) stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad inadempienze/sofferenza (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in default (sofferenze ed inadempienze);
- d) a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio esposizioni in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non eccedono l'ammontare delle svalutazioni da impairment individuale e collettivo in precedenza registrate.

Le garanzie concesse dalla Finmolise sono assunte a fronte di specifico provvedimento dell'azionista unico il quale ha dotato la società di apposite risorse finanziarie iscritte nelle passività subordinate. Le eventuali perdite riducono specularmente il debito e, quale diretta conseguenza, queste sono registrate solo quando il rischio resta effettivamente a carico della società (ammortare delle perdite che eccede il valore della passività subordinata).

10.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- c) le commissioni, quando dovute, sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- d) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Sezione 11 - Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una modifica dei saldi di apertura dei valori del patrimonio netto derivante dalla corretta rideterminazione degli accantonamenti alla Riserva da valutazione IAS19R iscritta fra le Riserve da valutazione.

Le precedenti applicazioni del principio IAS19R, infatti, erano state determinate includendo nel computo anche le quote di trattamento di fine rapporto destinate a finanziare i fondi pensione aperti dei lavoratori dipendenti.

Le variazioni intervenute sono così sintetizzate (importi in unità di euro):

Decremento del Fondo TFR attuariale	Voce 100 del Passivo	€ . 92.895
Decremento delle Attività fiscali anticipate	Voce 120 dell'Attivo	€ . 28.623
Incremento delle Attività fiscali differite	Voce 70 del Passivo	€ . 2.851
Incremento della Riserva IAS19R	Voce 170 del Passivo	€ . 63.221

PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il gruppo non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie quali quelle previste dallo IAS 39 di cui ai paragrafi 50B, 50D e 50E.

PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3 - Tecniche di valutazione ed input utilizzati

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo pagato o incassato. Tuttavia, se parte del corrispettivo pagato o incassato è attribuibile ad elementi diversi dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziari.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Nel caso di società non quotate, gli input utilizzati per la stima risultano soggettivi e difficilmente verificabili sul mercato. Ciò fa sì che l'utilizzo di questi modelli valutativi porti alla determinazione di una pluralità di possibili fair value.

La base informativa, ovvero gli input utilizzati per la determinazione del fair value, costituiscono, assieme all'analisi fondamentale, la condizione necessaria per tradurre i modelli assoluti (metodo reddituale, metodo finanziario, metodo misto patrimoniale-reddituale) e i multipli in valutazioni efficaci, cioè affidabili e dimostrabili.

Qualora la variabilità nell'intervallo dei possibili fair value risulti elevata e la correttezza delle diverse stime non possa essere comprovata, è necessario valutare lo strumento al costo poiché il relativo fair value non può essere considerato affidabile (IAS 39 AG 81).

Per le attività e passività appartenenti al livello 3 sono stati utilizzati input non osservabili.

A.4.5 - Gerarchia del fair value

La Finmolise detiene unicamente attività e passività per le quali il fair value viene calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Non si verificano, pertanto, trasferimenti fra i diversi livelli di gerarchia.

A.4.4. Altre informazioni

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value				
Attività / passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Attività finanziarie valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	455		203	658
4 Derivati di copertura				
5 Attività materiali			299	299
6 Attività immateriali			2	2
Totali		0	504	959
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziarie valutate al fair value				
3 Derivati di copertura				
Totali				

Legenda:L1 = Livello 1: *fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;*L2 = Livello 2: *fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;*L3 = Livello 3: *fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.*

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1 Esistenze iniziali			206		321	2
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	452				2	11
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	3					
- di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico			-3			
- di cui: minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione					-24	-2
4 Rimanenze finali	455		203		299	11

PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

E' iscritta a conto economico, nelle voci di pertinenza, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto. I modelli valutativi utilizzati assicurano che tale ammontare non rivenga da parametri valutativi non osservabili.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
--

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 - "Cassa e disponibilità liquide"		
Voci/Valori	2017	2016
Contanti	1	2
Assegni e vaglia	0	0
Altri valori	6	6
Totali	7	8

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie disponibili per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR	455					
3 Finanziamenti						
Totali	455					
B Strumenti finanziari derivati						
1 Derivati finanziari						
2 Derivati creditizi						
Totali						

2.2 Strumenti finanziari derivati

La sottosezione non presenta importi

2.3 Attività finanziarie disponibili per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	2017	2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali	455	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali	455	0

4.3 Attività finanziarie disponibili per la negoziazione: variazioni annue				
Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	0			0
B Aumenti				
B1 Acquisti	7.164			7.164
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	2			2
B3 Altre variazioni				
C Diminuzioni				
C1 Vendite	-6.711			-6.711
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4 Trasferimenti ad altri portafogli				
C5 Altre variazioni				
D Rimanenze finali	455			455

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita"						
Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito						
titoli strutturati						
altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR			203			206
3 Finanziamenti						
Totali			203			206

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	2017	2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	203	206
Totali	203	206

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze Iniziali		206		206
B Aumenti				
B1 Acquisti				
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3 Riprese di valore				
Imputate al conto economico				
imputate al patrimonio netto				
B4 Trasferimenti da altri portafogli				
B5 Altre variazioni				
C Diminuzioni				
C1 Vendite				
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4 Rettifiche di valore		-3		-3
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni				
D Rimanenze finali		203		203

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"								
Composizione	Totale 2017					Totale 2016		
	Valore di bilancio	fair value			Valore di bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	17.706				19.644			
2 Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3 Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4 Altre attività								
Totale valore di bilancio	17.706				19.644			

6.2 Crediti verso enti finanziari

Il paragrafo non presenta importi

6.3 "Crediti verso clientela"												
Composizione	2017						2016					
	Bonis	Deteriorate		fair value			Bonis	Deteriorate		fair value		
		Acquisitati	Altri	L1	L2	L3		Acquisitati	Altri	L1	L2	L3
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	1.800		2.305				2.172		2.549			
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	4.136		2									
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.6 Altri finanziamenti	4.405		4.549				1.943		5.492			
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2 Titoli di debito												
2.1 Titoli di debito												
2.2 - titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre attività												
Totale	10.341		6.856				4.115		8.041			

6.4 "Crediti": attività garantite												
	2017						2016					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:											
	- Beni in leasing finanziario											
	- Crediti per factoring											
	- Ipotecche											
	- Pegni											
	- Garanzie personali											
	- Derivati su crediti											
2	Attività deter. garantite da:											
	- Beni in leasing finanziario											
	- Crediti per factoring											
	- Ipotecche											
	- Pegni											
	- Garanzie personali											
	- Derivati su crediti											
	Totale											
					17.197	27.896					14.575	27.233

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

La stima del fair value delle garanzie è stata effettuata con riferimento al valore contrattuale delle stesse.

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Gli importi sono classificati per tipo di garanzia. Nel caso di garanzie che rappresentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita. Per le operazioni di factoring (pro-solvendo) l'ammontare complessivo delle garanzie (montecrediti) è indicato sino a concorrenza dei relativi anticipi.

In presenza di più garanzie sottostanti i crediti erogati, l'ordine di priorità è il seguente:

1) ipotecche 2) pegni 3) crediti per factoring 4) garanzie personali.

La Finmolise gode, inoltre, di garanzia di portafoglio con le seguenti caratteristiche:

- 1) operazione di cartolarizzazione sintetica nella forma di strutture segmentate o tranced come definite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- 2) importo massimo dei finanziamenti coperti dal Fondo, considerato lo spessore della tranche junior del 25%, pari a 5 volte il valore del Fondo (pari ad €. 1.775 mila);
- 3) la garanzia è perfezionata mediante la costituzione in pegno di uno junior cash collateral che opera a copertura delle prime perdite registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie relative a finanziamenti rientranti nel "Fondo Regionale per le Imprese" di cui alla L.R. n. 11/2014.

L'importo garantito sul portafoglio tranced di €. 7.290 mila ammonta ad €. 5.832 mila.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La sezione non presenta importi

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo				
Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Attività valutate al costo		Attività valutate al costo	
1 Attività di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati		638		662
c) mobili		1		1
d) impianti elettronici				
e) altre		4		5
2 Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale		643		668

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo								
attività/ valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
Terreni								
Fabbricati	32			147	36			147
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
Terreni								
Fabbricati								
Totale	32			147	36			147

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il paragrafo non presenta importi

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value.								
attività/ valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Bilancio	L1	L2	L3	Bilancio	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
Terreni								
Fabbricati	344			344	346			346
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
Terreni								
Fabbricati								
Totale	344			344	346			346

<i>10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue</i>						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A Esistenze iniziali		280	1	0	5	286
A.1 Riduzioni di valore totale nette						
A.2. Esistenze iniziali nette	0	280	1	0	5	286
B Aumenti						
B.1 Acquisti					1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-18			-2	-20
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) Attività detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione.						
C.7 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	0	262	1	0	4	267
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E Valutazione al costo	0	262	1	0	4	267

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A Esistenze iniziali		382
B Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		128
C Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-5
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione.		
C.7 Altre variazioni		-129
		376

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Attività immateriali"				
	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	11		2	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totali 2	11		2	
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totali 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali (1+2+3+4)	11		2	
Totale	11		2	

<i>12.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico</i>		
	2017	2016
1 Esistenze iniziali	650	680
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-59	-36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		-1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	592	650

12.3. i Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Il paragrafo non presenta importi

12.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

Il paragrafo non presenta importi

<i>12.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto</i>		
	2017	2016
1 Esistenze iniziali	27	26
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1
a) rigiri	-27	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	5	27

<i>12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</i>		
	2017	2016
1 Esistenze iniziali	0	
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	5	0

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

<i>14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"</i>		
Voci/Valori	2017	2016
1 Crediti verso Regione Molise	1.977	1.993
2 Altri crediti	90	54
3 Ratei e risconti attivi	36	12
Totali	2.103	2.059

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti						
Voci	Totale 2017			Totale 2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			194			581
2 Altri debiti			2.962			3.216
Totale		0	3.156			3.797
<i>Fair value - livello1</i>						
<i>Fair value - livello2</i>						
<i>Fair value - livello3</i>						
<i>Totale Fair value</i>						

La Finmolise Spa ha in essere un finanziamento concesso dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) finalizzati all'erogazione di microcredito.

La voce "Altri debiti" accoglie le dotazioni erogate dalla Regione Molise rispettivamente per le garanzia Fondo unico anticrisi (iscritta nei debiti subordinati) e cofinanziamento microcredito. Dette passività, fino alla loro concorrenza, sono utilizzate per la copertura delle perdite sulle operazioni attive generate dal loro utilizzo.

A fine esercizio è stato stipulato un ulteriore finanziamento con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) di 7,5 milioni di euro e non attivato.

1.2 Debiti subordinati

La dotazione dell'azionista unico della capogruppo per la costituzione del Fondo unico anticrisi ha natura di debito subordinato e, nella precedente tabella, è rilevata negli "Altri debiti" verso clientela.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

La sezione è rappresentata nella Sezione 12 dell'attivo

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"		
Voci	2017	2016
1 Debiti verso fornitori	69	93
2 Debiti verso enti previdenziali	79	63
4 Debiti verso il personale dipendente	81	74
5 Altri debiti verso clienti	28	42
6 Altri debiti	144	32
7 Pegno garanzie di portafoglio DGR	1.775	539
8 Ratei e risconti passivi	67	45
Totali	2.243	888

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue		
	2017	2016
A Esistenze iniziali	580	603
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	29
B.2 Altre variazioni in aumento		3
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-31	-55
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-99	
D Esistenze finali	495	580

10.2 Altre informazioni

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 10+ quotato 1,11% (1.62% nel 2016).

La validità di tale scelta è suffragata dagli indirizzi espressi dall'Ordine nazionale e dal Consiglio nazionale degli Attuari.

Ai fini comparativi si informa che l'utilizzo di un tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA, pari *duration*, quotato 0,88%, avrebbe definito l'obbligazione in €. 503 mila.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 - "Fondi per rischi ed oneri"		
	2017	2016
1 Altri fondi per rischi ed oneri		
1.1 Accontamento a fronte di rischi per spese legali	51	84
Totali	51	84

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"		
	2017	2016
A Esistenze iniziali	84	74
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento		10
C Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-33	
D Esistenze finali	51	84

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"	
Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	27.500
1.2 Altre azioni	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"
Il paragrafo non presenta importi

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"
Il paragrafo non presenta importi.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"
Il paragrafo non presenta importi

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"
Il capitale è interamente versato. Le riserve accolgono utili conseguiti nei precedenti periodi. Le riserve da rivalutazioni trovano origine dall'applicazione di leggi speciali e dagli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazioni"							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immate reali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A Esistenze iniziali				-55	7		-48
B Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni				57			
D Rimanenze finali				2	7		9

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi- Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totali 2017	Totali 2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9			9	
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			119	119	124
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		605		605	525
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totali		605	119	733	649

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi ai crediti ed a eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Nel computo sono incluse le commissioni factoring pro solvendo addebitate alla clientela cedente e commisurate alla durata dell'operazione.

La voce include, altresì, gli interessi di mora incassati.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totali 2017	Totali 2016
1 Debiti verso banche					
2 Debiti enti finanziari	7			7	16
3 Debiti verso clientela			3	3	2
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività	8			8	
8 Derivati di copertura					
Totali	15		3	18	18

Gli interessi su debiti verso enti finanziari si riferiscono al mutuo chirografario concesso dal Fondo Europeo per gli investimenti.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 - "Commissioni attive"		
Dettaglio	2017	2016
1 Operazioni di leasing finanziario		
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	963	1.014
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 Servizi di incasso e pagamenti		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totali	963	1.014

2.2 Composizione della voce 40 - "Commissioni passive"		
Dettaglio/Settori	2017	2016
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi		
3 Servizi di incasso e pagamento		
4 Altre commissioni:		
-bancarie di tenuta conto	37	9
Totali	37	9

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Risultato netto delle attività finanziarie al fair value - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 7 - Risultato netto delle passività finanziarie al fair value - Voce 90

La sezione non presenta importi

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"						
Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totali 2017	Totali 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
Altri						
- per leasing	66		-65	-40	-39	-70
- per factoring		14			14	1
- per credito al consumo						
- altri crediti	363	15	-297	-12	69	22
Totali	429	29	-362	-52	44	-47

8.2 *Composizione e variazioni della voce 110.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Il paragrafo non presenta importi

8.3 *Composizione e variazioni della voce 110.c "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"*

Il paragrafo non presenta importi

8.4 *Composizione e variazioni della voce 110.d "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie"*

Il paragrafo non presenta importi

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

<i>9.1 Composizione della voce 110 a "Spese per il personale"</i>		
Voci/Settori	Totali 2017	Totali 2016
1 Personale dipendente		
a) salari e stipendi	598	643
b) oneri sociali	192	172
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	45	49
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	22	20
- a benefici definiti		
h) altre spese	10	10
2 Altro personale in attività	35	30
3 Amministratori e sindaci	128	106
4 Personale collocato a riposo		
5 Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totali	1.030	1.030

<i>9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categorie</i>		
	Totali 2017	Totali 2016
1 Personale dipendente		
a) Dirigenti		
b) Quadri direttivi	2	2
c) Altro personale dipendente	12	13

<i>9.3 Composizione della voce 110.b - "Altre spese amministrative"</i>		
Voci/Settori	2017	2016
1 Servizi professionali	66	58
2 Assicurazioni	1	2
3 Beni e servizi non professionali	180	199
4 Fiscali	20	22
5 Servizi EDP e gestionali	34	39
Totali	301	320

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 120

<i>10.1 Composizione della voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"</i>				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	18			18
c) mobili				
d) strumentali	2			2
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2 Attività detenute a scopo di investimento				
a) terreni				
b) fabbricati	4			4
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totali	24	0	0	24

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 130

<i>11.1 Composizione della voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"</i>				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	2			2
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totali	2	0	0	2

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 140

La sezione non presenta importi

Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150

<i>13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"</i>		
Voci	2017	2016
1 Accantonamento a fronte rischi spese legali	-33	10
Totali	-33	10

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160

<i>14.1 Composizione della sottovoce "Altri proventi di gestione"</i>		
Voci	2017	2016
1 Fitti attivi	40	40
2 Recuperi di oneri e spese	46	20
3 Altri proventi nelle sopravvenienze e nelle insusistenze		1
Totali	86	61

<i>14.2 Composizione della sottovoce "Altri oneri di gestione"</i>		
Voci	2017	2016
1 Assistenza legale per recupero crediti	78	89
2 Sopravvenienze passive	70	119
Totali	148	208

Le sopravvenienze passive registrano principalmente gli effetti di un diniego alla definizione agevolata delle imposte per il quale è stato proposto ricorso amministrativo.

Sezione 15 - Utile/perdite delle partecipazioni - voce 170

La sezione non presenta importi

Sezione 16 - Utile/perdite da cessione investimenti - voce 180

La sezione non presenta importi

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente - Voce 190

<i>17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"</i>		
	2017	2016
1 Imposte correnti	59	81
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-1
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-1	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 -		
4 Variazione delle imposte anticipate	58	29
5 Variazione delle imposte differite	-1	
Imposte di competenza dell'esercizio	115	109

Sezione 18 - Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 200

La sezione non presenta importi

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive								
	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili			58				58	109
- beni mobili							0	2
- beni strumentali			38				38	44
- beni immateriali								
2 Factoring								
- su crediti correnti			102			41	143	75
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo defin.								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3 Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4 Prestiti su pegno								
5 Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totali			198			41	239	230

19.2 Altre informazioni

Il paragrafo non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte****A. LEASING FINANZIARIO**

La sottosezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**B.1 Valore lordo e valore di bilancio****B.1 1. Operazioni di factoring**

	Totale 2017			Totale 2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valopre netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valopre netto
1 Attività non deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)	4.164	-27	4.137	2.788	-14	2.788
2 Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
-cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni vs debitori ced. (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totali	4.164	-27	4.137	2.788	-14	2.788

B.1 2. Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Il paragrafo non presenta importi

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2 .1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"				
Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2017	2016	2017	2016
1 - a vista				
- fino a 3 mesi	690	27	879	34
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.994	2.676	3.817	3.593
- da 6 mesi a un anno	428	85	545	106
- oltre un anno	0			
- durata indeterminata	24		30	
Totale	4.136	2.788	5.271	3.733

B.2 .2 Operazioni di factoring pro- soluto: esposizioni

Il paragrafo non presenta importi

B.2 .3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Il paragrafo non presenta importi

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore**B.3 1. Operazioni di factoring**

Voce	Rettiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettiche di valore finali
		Rettifiche di valore	trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Esposizioni verso cedenti									
- sofferenze									
- inadempienze probabili									
- esp. Scadute deteriorate									
Esposizioni verso debitori ceduti									
- sofferenze									
- inadempienze probabili									
- esp. Scadute deteriorate									
Di portafoglio su altre attività									
- Esposizioni verso cedenti	14	13							27
- Esposizioni verso debitori ceduti									
Totale	14	13			0				27

B.3 2. Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

Il paragrafo non presenta importi

B.4 Altre informazioni**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voci	2017	2016
1 Operazioni di pro soluto - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2 Operazioni di pro solvendo	8.762	7.038
Totali	8.762	7.038

L'ammontare del plafond concesso ai clienti per factoring pro-solvendo è pari all'importo del credito. Ogni operazione viene deliberata singolarmente.

B.4.2 Servizi di incasso

Il paragrafo non presenta importi

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Il paragrafo non presenta importi

C. CREDITO AL CONSUMO

La sottosezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

<i>D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni</i>		
Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.372	1.776
2 Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3 Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7 Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totali	1.372	1.776

<i>D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione</i>						
Voce	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Attività in bonis da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
1 Attività deteriorate da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	506	506	0	506	506	0
Totale	506	506	0	506	506	0

<i>D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità</i>												
Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - Garanzie finanziarie a prima richiesta - Altre garanzie finanziarie - Garanzie di natura commerciale	937									435		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - Garanzie finanziarie a prima richiesta - Altre garanzie finanziarie - Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - Garanzie finanziarie a prima richiesta - Altre garanzie finanziarie - Garanzie di natura commerciale												
Totale	937									435		

<i>D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie</i>				
Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta contragarantite da: <ul style="list-style-type: none"> - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute - Altre garanzie finanziarie controgarantite da: <ul style="list-style-type: none"> - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute Garanzie di natura commerciale controgarantite da: <ul style="list-style-type: none"> - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute 	1.372	1.372		
TOTALE	1.372	1.372	0	0

<i>D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto</i>				
Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita <ul style="list-style-type: none"> - Garanzie finanziarie a prima richiesta - Altre garanzie finanziarie - Garanzie di natura commerciale 	10			
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine <ul style="list-style-type: none"> - Garanzie finanziarie a prima richiesta - Altre garanzie finanziarie - Garanzie di natura commerciale 				
Garanzie rilasciate pro quota <ul style="list-style-type: none"> - Garanzie finanziarie a prima richiesta - Altre garanzie finanziarie - Garanzie di natura commerciale 				
TOTALE	10	0	0	0

<i>D.6 Garanzia rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti</i>						
Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	937				435	
Totale	937		0		435	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il paragrafo non presenta importi

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il paragrafo non presenta importi

<i>D.9 Variazione delle garanzie (reali o pesonali) rilasciate deteriorate: in sofferenza</i>						
Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	506					
(B) Variazioni in aumento						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis						
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
(b3) altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzioni						
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione						
Valore lordo finale	506					

<i>D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre</i>						
Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
A Valore lordo iniziale	401					
B Variazioni in aumento						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	78					
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
(b3) altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzioni						
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione	-44					
Valore lordo finale	435					

<i>D.11 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate</i>						
Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
A Valore lordo iniziale	1.374					
B Variazioni in aumento						
(b1) garanzie rilasciate						
(b2) altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzioni						
(c1) garanzie non escusse						
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
(c3) altre variazioni in diminuzione	-437					
Valore lordo finale	937					

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Il paragrafo non presenta importi

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Il paragrafo non presenta importi

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Le garanzie sono concesse a valere sul Fondo ex DGR 812/2009 e non prevedono commissioni a carico del cliente.

Altre informazioni

Le garanzie sono assunte nell'ambito delle attività delineate dal provvedimento di Giunta regionale del Molise n. 812/2009. Le perdite trovano copertura nella dotazione regionale iscritta nelle passività subordinate.

L'operatività del Fondo ex. DGR 812/2009 è terminata con le deliberazioni assunte nell'esercizio 2015.

Le garanzie sono state concesse ad imprese aventi sede nel territorio della Regione Molise. Garanzie ed impegni non trovano iscrizione nelle voci dello stato patrimoniale

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La sottosezione non presenta importi

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Il gruppo amministra fondi di terzi per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento.

Le operazioni sono effettuate in nome proprio (modalità formale di impiego senza rappresentanza) e la gestione dei fondi riveste natura di mero servizio, remunerato con compensi forfetari fissati nei singoli provvedimenti di affidamento.

I fondi di terzi, ed i relativi impieghi e/o utilizzi, non sono inclusi nel perimetro di redazione del bilancio in quanto nessun beneficio o rischio viene posto a carico della società.

Gli impieghi e gli utilizzi sono esposti al valore nominale e, ove presenti, includono gli interessi di mora. Le perdite e le riprese di valore sono contabilizzate solo se effettivamente realizzate.

Il saldo contabile dei fondi di terzi è composto dalle somme assegnate dagli enti e dalle variazioni di consistenza nel tempo intervenute, queste ultime determinate da utilizzazioni a carattere di erogazione, dal prelievo a fronte dei compensi spettanti alla società e dai risultati di gestione.

<i>F.1 Natura dei fondi e forme di impiego</i>				
Voce / Fondi	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1 Attività non deteriorate				
- leasing finanziario	473		790	
- factoring				
- altri finanziamenti	7.858		8.959	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni	13.381		13.381	
<i>di cui merchant banking</i>	13.100		13.100	
- garanzie e impegni	15.992		15.951	
2 Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario	4.299		3.978	
- factoring				
- altri finanziamenti	54.250		55.794	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>	2.232		1.872	
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario	238		477	
- factoring				
- altri finanziamenti	2.618		3.152	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	1.505		1.336	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario	220			
- factoring				
- altri finanziamenti	3.652		2.149	
<i>di cui escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	104.486		105.967	

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Il paragrafo non presenta importi

F.3 .1 Attività a valere su fondi di terzi (operatività a valere su fondi pubblici)

	2017	2016
1 Cassa e disponibilità liquide	5	
2 Attività disponibili per la vendita	13.381	13.381
3 Crediti	113.406	115.223
4 Attività materiali	1.897	1.610
5 Altre attività	1.869	1.803
Totale	130.558	132.017

Le attività disponibili per la vendita si riferiscono alle partecipazioni; i crediti includono le giacenze bancarie e gli impieghi verso la clientela; le attività materiali accolgono beni immobili da destinare alla locazione finanziaria; le altre attività si riferiscono principalmente a crediti verso la Regione Molise.

<i>F.3 .1.A Passività a valere su fondi di terzi (operatività a valere su fondi pubblici)</i>		
	2017	2016
1 Debiti	505	555
2 Altre passività	742	698
Totali	1.247	1.253

I debiti si riferiscono a contributi conto canoni leasing verso la clientela; le altre passività si riferiscono principalmente a debiti verso fornitori.

<i>F.3.2 Fondi di terzi</i>				
Descrizione	2017	di cui iscritti in bilancio	2016	di cui iscritti in bilancio
1 Fondi pubblici (consistenza iniziale)	130.765		132.895	
- variazione degli impieghi	-1.804		2.449	
- variazione delle immobilizzazioni	287			
- variazione delle altre attività	66		-4.630	
- variazione dei debiti	50		73	
- variazione delle altre passività	-52		-22	
Fondi pubblici (consistenza finale)	129.312	0	130.765	0

F.3 .2.1 Fondi della Regione Molise	Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
Totali	130.727	2.645	-1.635	-2.427	129.310

F.3 .2.2 Fondi di altri enti pubblici	Esistenze iniziali	Assegnazioni	Utilizzi	Risultati di gestione	Esistenze finali
Totali	38	0	-38	0	0

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La sottosezione non presenta importi

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La sottosezione non presenta importi

I. ALTRE ATTIVITA'

La sottosezione non presenta importi

Sezione 2 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La sottosezione non presenta importi

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della controllante svolta con fondi di terzi non comporta rischi specifici mentre quella diretta, riferita alle garanzie prestate a valere sugli interventi DGR 812/2009, viene assunta a rischio della società. Tuttavia, fino a concorrenza delle risorse rese disponibili dalla Regione Molise ed iscritte nelle passività subordinate, le eventuali escussioni saranno decurtate dalle stesse passività. Rientrano nei rischi specifici le esposizioni per attività di merchant banking ed i crediti per finanziamenti riferiti a prestiti nei confronti del personale dipendente concessi sulla scorta di accordi contrattuali.

Per quanto riguarda la controllata Finmolise Sviluppo e Servizi, si segnala che la gestione del rischio di credito si propone di assicurare che le attività di analisi, valutazione e concessione degli affidamenti garantiscano un continuo miglioramento della qualità degli impieghi.

In questo contesto assumono rilevanza il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio.

La società ha disciplinato il processo del credito. Per l'analisi del rischio nella fase della concessione di fido si avvale, tra l'altro, di un software che assegna il rating sulla base degli andamenti di bilancio, del confronto con aziende di settore e di altri indici qualitativi. La società, infine, ha effettuato la stima della PD e della LGD.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

La controllata Finmolise Sviluppo e Servizi ha fatto proprie le politiche di gestione applicate dalla capogruppo.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo creditizio è regolamentato da un apposito documento con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei rischi;
- concessione e revisione del credito;
- controllo andamentale (monitoraggio);
- gestione partite anomale.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia è finalizzata al finanziamento di imprese e soggetti diversi dalle famiglie ed ha come obiettivo l'attuazione del mandato statutario destinando le risorse finanziarie aziendali con riferimento:

- ai vincoli statuari e pubblici di diversa natura;
- al livello dei rischi economici e finanziari in essere e, quindi, alla capacità reddituale e patrimoniale di coprire i rischi attuali e quelli previsti;
- alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connessa alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La funzione aziendale preposta provvede a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente fido e per istruire la richiesta;

- verifica l'attendibilità della documentazione o delle informazioni nonché dei dati nella stessa riportati;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido con riferimento all'importo del fido, alla forma tecnica di utilizzo, nonché alle garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi o qualitativi;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione, avuto riguardo all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo.

La concessione del credito è funzione mantenuta dal Consiglio di amministrazione.

In seguito alla delibera della proposta di fido la funzione aziendale proposta alla erogazione:

- acquisisce le eventuali garanzie;
- verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate;
- espleta le formalità contrattuali;
- archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

L'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentata dalle attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità, anticipando il manifestarsi dei casi problematici al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di Vigilanza.

La funzione aziendale deputata al controllo andamentale dei crediti svolge l'attività innanzi descritta e, in particolare, esegue il continuo monitoraggio dei crediti in essere proponendo il passaggio dei crediti nella categoria dei rischi prevista a livello aziendale (inadempienze probabili e sofferenze).

GESTIONE DEI CREDITI DETERIORATI

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

La funzione aziendale deputata alla gestione dei crediti anomali provvede allo svolgimento delle attività precedentemente descritte. In particolare:

- contatta il cliente proponendo la revisione dell'esposizione o un'eventuale transazione, al fine di rimuovere le cause che hanno comportato tale classificazione. In caso di sistemazione o di mancata sistemazione della posizione propone l'adeguato passaggio di stato;
- esamina periodicamente l'andamento delle posizioni, verifica il rispetto dei piani di rientro delle posizioni gestite e propone l'adeguato passaggio di stato;

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

Per la misurazione del rischio creditizio si tiene conto delle perdite attuali e potenziali insite nei crediti che vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio frutto della valutazione dei crediti anomali;
- perdite (attese) di portafoglio frutto della valutazione dei crediti in bonis.

La funzione aziendale deputata alla valutazione dei crediti anomali e dei crediti in bonis provvede a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nella determinazione della politica creditizia vengono identificati:

- I rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite;
- I rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare perdite;
- La sostenibilità delle linee di sviluppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono valutati secondo una logica individuale.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati seguendo una logica di portafoglio impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La dotazione patrimoniale della società è particolarmente consistente con riferimento al rischio derivante dalla gestione finanziaria dell'impresa e le strategie aziendali a breve non prevedono investimenti tali da stravolgere il rapporto impieghi su patrimonio.

La gestione del rischio di concentrazione viene applicata nella società fissando il limite individuale di ogni intervento nella misura del 10% del patrimonio aziendale.

Nell'ambito della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso dell'istruttore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito e le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente. Informazioni esterne sono acquisite a mezzo info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il credito erogato è generalmente assistito da garanzie reali e personali, anche prestate da Consorzi di garanzia fidi.

Nella forma tecnica della locazione finanziaria il bene finanziato, la cui proprietà è in capo alla società, si pone come forma di garanzia e, conseguentemente, di mitigazione del rischio di credito. Il leasing immobiliare garantisce, in genere, tempi e percentuali di recupero superiori rispetto alle tradizionali forme di garanzia. Le operazioni di leasing agevolato che beneficiano di sovvenzioni pubbliche hanno come diretta conseguenza un minor costo dell'operazione a carico della clientela e disponibilità finanziarie di queste ultime per far meglio fronte agli impegni assunti, rappresentando anch'esse una forma ulteriore di mitigazione del rischio in capo alla società.

Le operazioni di factoring sono di tipo pro-solvendo per cui il rischio è mitigato sia dall'impegno del debitore ceduto che da quello del cliente cedente.

Si predilige concordare la periodicità contrattuale del rimborso dei crediti in rate mensili, poiché si ritiene che scadenze ravvicinate e di importo contenuto facilitino il mantenimento degli impegni da parte della clientela e forniscano in tempi più brevi dati sulla solvibilità dei soggetti finanziati.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne le inadempienze probabili, le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e le esposizioni oggetto di concessioni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziario delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dei piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;

- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti deteriorati.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

In linea generale le posizioni vengono classificate a inadempienza probabile quando si ritiene improbabile che il debitore adempia alle sue obbligazioni senza il ricorso ad azioni.

La classificazione a sofferenza è disposta ogni qualvolta si ritenga lo stato di insolvenza non temporaneo e non rimuovibile in un congruo periodo di tempo.

Rientrano nella presente classe:

- le "sofferenze oggettive";
- le posizioni di inadempienza che hanno dato luogo a procedure concorsuali;
- le posizioni di inadempienza per le quali è stata avanzata dalla Finanziaria istanza di fallimento;
- le "sofferenze soggettive";
- le posizioni di inadempienza per le quali è stato constatato l'espletamento delle azioni di recupero del bene, insieme alla manifesta situazione di inadempienza o all'irreperibilità della controparte;
- altre posizioni di inadempienza che, pur non rientrando nelle casistiche sopra indicate, si ritiene per la loro gravità di classificare in sofferenza.

Le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono rientrare in bonis con il saldo dello scaduto mentre, per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, è necessario, oltre al saldo dello scaduto, anche l'intervento del gestore che valuti l'opportunità o meno del cambio di classificazione. A cadenza mensile vengono analizzati gli elenchi delle posizioni deteriorate per valutare l'adeguatezza della classificazione e delle rispettive rettifiche.

L'ammortamento definitivo delle partite viene rilevato quando si accertano le condizioni di irrecuperabilità del credito o quando si reputano le spese di recupero eccessive rispetto alla probabilità di recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA'

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita				203		203
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3 Crediti verso banche				10.930		10.930
4 Crediti verso la clientela		15	65	7.816		7.896
5 Attività finanziarie al fair value						
6 Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017		15	65	18.949		19.029
Totale 2016		158	61	18.080		18.299

Dati riferiti alla sola Finmolise S.p.A.

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a sei mesi	Da oltre sei mesi fino a un anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					11.172	-5.927		5.245
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					1.574 14	-181 -1		1.393 13
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					1.431	-25		1.406
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>								
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	65	2.735	208	747	3.231		-98	6.888
Totale A	65	2.735	208	747	17.408	-6.133	-98	14.932
A ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					401			401
b) Non deteriorate	60	60	150	955	150			1.375
Totale B			150		551	0	0	1.776
Totale (A+B)	125	2.795	358	1.702	17.558	-6.133	-98	16.708

Valori non consolidati

2.2 Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a sei mesi	Da oltre sei mesi fino a un anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
b) Inadempienze probabili								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
c) Esposizioni scadute deteriorate								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
d) Esposizioni scadute non deteriorate								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
e) Altre esposizioni non deteriorate					17.691			17.691
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
Totale A				0	17.691	0	0	17.691
A ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate							0	0
b) Non deteriorate						0	0	0
Totale B				0	0	0	0	0
Totale (A+B)				0	17.691	0	0	17.691

Valori consolidati

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Non sono utilizzati rating, esterni o interni, per determinare un minor impegno del patrimonio di vigilanza ai fini del rischio di credito.

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da un basso grado di diversificazione del portafoglio crediti, ossia il rischio che un portafoglio ridotto ed eccessivamente orientato verso poche esposizioni risulti esposto a grandi oscillazioni di valore rispetto a quello atteso.

Per la determinazione del rischio la capogruppo adotta il Granularity Adjustment.

Il Granularity Adjustment è calcolato sull'insieme delle esposizioni creditizie che non rientrino nella classe "al dettaglio" e non includono le esposizioni verso gli intermediari vigilati o verso gli Stati sovrani.

La controllata, intermediario non vigilato, non determina impegni del patrimonio.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

<i>3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte</i>		
Settore	Valore di bilancio	Valore ponderato
Imprese non finanziarie	9.752	9.379
Famiglie	90	67
Totale	9.842	9.446

Dati riferiti alla sola Finmolise S.p.A.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività del gruppo è svolta nel territorio regionale.

3.3 Grandi esposizioni

Le esposizioni verso clienti o un gruppo di clienti connessi pari o superiori al 10% del capitale ammissibile sono considerate grandi esposizioni

Alla data di chiusura del bilancio le esposizioni per grandi rischi ammontano ad €. 10.727 mila e si riferiscono a posizioni accese con enti vigilati.

.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Finmolise ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in classi dipendenti dalla tipologia di controparte e dalla natura dell'attivo, applicando in dipendenza di ciò differenti ponderazioni (in un intervallo compreso tra lo 0 e 150%): le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

5. Altre informazioni di natura quantitativa in materia di rischio di credito

La mitigazione del rischio, per la quota di esposizione verso il personale dipendente, è perseguita attraverso la trattenute sulle retribuzioni, la canalizzazione del trattamento di fine rapporto e, nel caso di mutui immobiliari, dalle garanzie reali.

Per l'attività di microcredito il rischio trova principalmente copertura nel fondo di cofinanziamento della Regione Molise pari ad €. 514 mila.

La mitigazione del rischio per il credito di firma viene effettuata attraverso garanzie personali e, ove ottenute, da garanzia dello Stato. Il rischio residuo trova copertura nelle disponibilità fornite dalla Regione Molise. Queste ultime sono sufficienti a coprire l'intera esposizione.

Per quanto concerne le operazioni a valere sul Fondo regionale per le imprese la mitigazione del rischio trova copertura nelle garanzie personali ottenute e, a decorrere dal 2016, anche dal Fondo di garanzia di portafoglio ex DGR 140/2016.

.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interessi delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

Il gruppo è soggetto ad un marginale rischio di tasso di interesse in quanto le linee di credito bancarie sono state attivate a seguito di specifiche autorizzazioni dell'azionista di riferimento cui fanno carico gli oneri finanziari.

L'indebitamento verso clientela iscritto nel bilancio della controllata si riferisce ad agevolazioni direttamente correlate ai contratti attivi di finanziamento. Tale circostanza rende marginale il rischio di tasso di interesse.

Il controllo andamentale dei tassi e l'aggiornamento delle condizioni applicate alla clientela rientrano nelle deleghe della Direzione generale ed il controllo è demandato alle funzioni di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie</i>								
Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 titoli di debito								
1.2 crediti	10.930	1.503	1.616	1.714	1.991	1.037	0	35
1.3 altre attività								
2 Passività								
2.1 debiti		194						2.747
2.2 titoli in circolazione								
2.3 altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Dati riferiti alla sola Finmolise S.p.A.

L'indicatore di rischiosità, pari allo 1,64%.

3.2.2 Rischio di prezzo

Non sono esercitate attività che generano rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Il gruppo non esercita attività che generano rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI**Aspetti generali**

Le attività di Controllo dei Rischi Operativi fanno parte del sistema dei controlli interni e cioè l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il

rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'intermediario.

La struttura organizzativa prevede un sistema di controlli interni commisurato alle dimensioni strutturali ed operative dell'azienda ed è articolato su più livelli. In particolare sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, qualificabili come "controllo dei rischi", sono affidati a strutture diverse da quelle operative (Revisori contabili esterni, Internal audit esterno, risk controller).

Gli adempimenti operativi sono individuati dai seguenti documenti periodicamente revisionati ed aggiornati:

- Regolamento interno;
- Processo del credito;
- Processo delle partecipazioni;
- Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Il gruppo amministra fondi di terzi per i quali esplica ruoli di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento ed agisce su mandato per cui tale gestione, che riveste natura di mero servizio, non comporta rischi di insolvenza mentre il rischio operativo è determinato dalla eventuale inosservanza dei principi di diligenza o dal mancato rispetto delle previsioni dei mandati d'incarico.

La controllata Finmolise Sviluppo e Servizi ha assunto i medesimi modelli di gestione e controllo applicati dalla capogruppo.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

La misurazione del rischio, inclusa la gestione su mandato dei fondi pubblici, è determinata applicando il metodo base (*BIA - Basic Indicator Approach*) appositamente previsto per gli intermediari finanziari. Esso è calcolato applicando un coefficiente regolamentare all'indicatore di produttività individuato nel margine di intermediazione.

<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	
Media triennale margine di intermediazione	Rischio operativo
1.577	237

Dati riferiti alla sola Finmolise S.p.A.

3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura l'eventualità che il gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Tale rischio è monitorato attraverso la predisposizione di una scaletta delle scadenze (*maturity ladder*). Gli indebitamenti nel breve/medio periodo sono esigui, è elevato il grado di liquidità ed è minimale il rischio di mismatch tra i flussi in entrata e quelli in uscita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. <i>Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie</i>											
Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli debito											
A.3 Finanziamenti					1.503	1.616	1.714	1.135	856	1.037	35
A.4 Altre attività	10.930										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche					194						
- Enti finanziari											
- Clientela											2.747
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											1.775
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											1.851
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Dati riferiti alla sola Finmolise S.p.A.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio4.1 *Il patrimonio del gruppo*4.1 1. *Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili, da dotazioni patrimoniali versate dall'azionista unico della capogruppo Regione Molise e, in misura minore, da riserve di rivalutazione conseguenti a leggi speciali emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

4.1 2. Informazioni di natura quantitativa

4.1 2.1. Il patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1 Capitale	27.500	27.500
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	285	283
b) statutaria	4.422	4.383
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	644	644
4 (Azioni proprie)		
5 Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	7	7
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2	-56
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al P/N		
6 Strumenti di capitale		
7 Utile (Perdita) d'esercizio	125	41
Totale	32.985	32.802

4.1 2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il paragrafo non presenta importi

4.1 2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Il paragrafo non presenta importi

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2 1. Fondi propri

4.2 1.1. Informazioni di natura qualitativa

La capogruppo Finmolise S.p.A. è intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale ex art. 106 TULB e, conseguentemente, è soggetta agli adempimenti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta la dotazione patrimoniale utilizzabile dalla capogruppo nel caso in cui un evento avverso crei la necessità di affrontare eventuali perdite legate ai vari rischi presi in considerazione.

La determinazione del patrimonio di vigilanza avviene con tempistica trimestrale alle scadenze previste dalla circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

La partecipazione nella controllata Finmolise Sviluppo e Servizi (in liquidazione dall'esercizio 2013), ex quanto intermediario finanziario, continua ad essere dedotta al 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% da quello supplementare.

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base si riferiscono a dotazioni patrimoniali di natura permanente costituite da versamenti dell'azionista unico.

Quelli iscritti nel patrimonio supplementare si riferiscono a passività subordinate costituite da versamenti dell'azionista unico della capogruppo. Al termine delle misure che ne hanno determinato l'erogazione (anno 2015) il riversamento alla Regione sarà effettuato al netto di eventuali utilizzi a copertura di perdite.

Le passività subordinate sono computate nei limiti regolamentari e decurtati dal patrimonio di vigilanza sulla scorta di un piano di ammortamento quinquennale.

4.2 1.2 informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

	2017	2016
A. Capitale primario di classe I (common Equity Tier 1 - Cet1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.924	32.802
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	32.924	32.802
D. Elementi da dedurre dal CET1	-17.217	-17.185
E. Regime transitorio - impatto su CET1(+/-)		
F Totale capitale primario di classe I (common Equity Tier 1 - Cet1) (C-D+/-E)	15.707	15.617
G Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H Elementi da dedurre dall'AT1		
I Regime transitorio - impatto su AT1(+/-)		
L Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier1 - AT1) (G-H +/-I)		
M Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N Elementi da dedurre dal T2		
O Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P Totale capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M-N +/-O)		
Q Totale fondi propri (F+L+P)	15.707	15.617

4.2 2. Adeguatezza patrimoniale

4.2 2.1 informazioni di natura qualitativa

La capogruppo ha adottato un processo (ICAAP), che consiste nella valutazione e determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, della società in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Al fine di individuare i rischi rilevanti l'analisi contempla prioritariamente quelli previsti dal I Pilastro della disciplina di Basilea, ossia: il Rischio di credito, il Rischio di mercato, il Rischio operativo.

Gli altri rischi che la società sottopone ad analisi sono: il rischio di tasso di interesse, il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo e

rischio di cartolarizzazione. Inoltre, sono condotte prove di stress test per una migliore analisi dell'esposizione ai rischi.

L'informativa al pubblico riguardo all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro della nuova regolamentazione prudenziale) viene resa attraverso il sito internet aziendale www.finmolise.it nella sezione "Adempimenti di vigilanza".

<i>4.2 2.2 informazioni di natura quantitativa</i>				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	23.309	22.554	14.207	11.303
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			852	678
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			237	243
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			1.089	921
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			18.163	15.353
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			86,54%	101,67%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			86,54%	101,67%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			86,54%	101,67%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	240	-115	125
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	-3	-1	-6
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con senza rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	237	-116	119
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	237	-116	119

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

La capogruppo è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico Regione Molise. A sua volta la capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento verso la propria controllata in liquidazione.

La capogruppo può operare unicamente a seguito di incarico della Regione Molise.

Con la società controllata vige un rapporto di servizi per la gestione tecnico-amministrativa della stessa il cui corrispettivo è stato determinato secondo una stima delle risorse umane e tecniche utilizzate allo scopo.

Non vi sono altri rapporti di natura commerciale e/o finanziaria con la capogruppo e la controllata.

Nell'ambito dell'operatività con fondi di terzi la capogruppo detiene partecipazioni in cui l'esercizio dell'influenza notevole è in capo alla Regione Molise.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito di delibera del socio unico della capogruppo, la direzione è stata affidata temporaneamente ad una risorsa interna non inquadrata come dirigente cui è stata riconosciuta una indennità di funzione. Il compenso, incluso l'indennità, è stato di €. 84 mila.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Il gruppo non ha erogato crediti ad amministratori e sindaci, né a familiari stretti degli stessi (convivente, figli, figli del convivente, persone a carico anche del convivente) né ha prestato garanzie per conto degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni von parti correlate

6.3.1 Rapporti con l'azionista di maggioranza assoluta Regione Molise		
Voce di bilancio	Causale	Importo
Altre attività	Compensi per incarichi fiduciari	1.967
Altre attività	Altre partite minori	0
Debiti	Passività subordinate Fondo unico anticrisi	2.426
Debiti	Fondo microfinance	321
Altre passività	Fondo garanzie di portafoglio	1775
Altri impegni e rischi	Fondi regionali per incarichi fiduciari	129.310

6.3.2 Rapporti con Società partecipate

Al termine dell'esercizio non vi sono attività o passività di tale natura

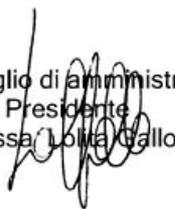
Sezione 7 Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dipendenti per categoria	
Dirigenti	0
Restante personale	14

6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e sindaci	
Soggetti	Importo
Amministratori	93
Sindaci	40

Campobasso, 31 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott.ssa Lolita Gallo





Gruppo Finmolise

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.
39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Protocollo RC045822017BD1329



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista di Finmolise S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finmolise (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Finmolise S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finmolise S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese e delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione del bilancio consolidato.
- Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Finmolise S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Finmolise al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Finmolise al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finmolise al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 4 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Filippo Genna
Socio